Orlando e il piccolo triceratopo goloso



Orlando e il piccolo triceratopo goloso

Alle avventure che oggi puoi immaginare e a quelle che un domani scriverai tu, perché la vita può sempre essere magia

Fidati, piccolo Orly

- Dede e Chicca

Un orto speciale

C’era una volta un bambino di nome **Orlando**.

Orlando ama la terra morbida, gli animali e le pentole che borbottano in cucina. Quando vede una ruspa, si ferma a guardarla a bocca aperta.

Il suo migliore amico è Ivar, un cane grande e tigrato con gli occhi color miele. Oggi **Orlando** ha un sacchetto di semi in tasca e un’idea in testa: coltivare un orto davvero speciale.

Il sentiero delle felci giganti

Orlando e Ivar seguono un sentiero dietro la siepe di casa. Le felci diventano alte, poi altissime, più alte di una gru! «Ivar, guarda!» sussurra **Orlando**.

In lontananza, un vulcano sbuffa piccole nuvole di fumo, proprio come una pentola sul fuoco. Tra gli alberi passa un dinosauro dal collo lunghissimo, che sgranocchia le foglie in cima. Ivar annusa l’aria e scodinzola.

Alla fine del sentiero c’è una radura piena di sole, con un ruscello che canta piano. «Qui faremo il nostro orto!» dice **Orlando**, e appoggia a terra il suo sacchetto di semi.



Brum brum, che ruspa!

«Brum, brum!» **Orlando** fa la ruspa. Con la sua paletta scava lunghi solchi nella terra morbida della radura. Ivar lo aiuta a modo suo: scava buche con le zampe, e la terra vola dappertutto!

Orlando ride.

Poi apre il sacchetto e sparge i semi uno per uno: semi di carota, di zucca, di pomodoro e di insalata. Con l’annaffiatoio prende l’acqua fresca del ruscello e bagna ogni solco.

«Crescete, semini!» dice piano. «Domani torniamo a trovarvi.» Ivar dà un’ultima annusata ai solchi bagnati, poi i due amici tornano a casa, stanchi e felici, per la cena.



Verdure da gigante

Il mattino dopo, **Orlando** e Ivar tornano di corsa alla radura.

Orlando si ferma di colpo. «Oooh!» L'orto è diventato gigante! Le carote sono alte come **Orlando**, le zucche sembrano massi arancioni e i pomodori, grandi come palloni, brillano al sole. Le foglie d'insalata sono grandi ombrelloni verdi. Ivar abbaia contento e gira intorno a una zucca enorme. «Con queste verdure posso cucinare la zuppa più grande del mondo!» dice **Orlando**, e accarezza una carota.

Ma proprio in quel momento, da dietro le foglie, arriva un rumore strano: «Cronch, cronch, CRONCH!» Qualcuno sta facendo merenda nel loro orto...



Un cucciolo con la bocca piena

Orlando sposta una grande foglia d’insalata. Seduto tra le carote c’è un piccolo triceratopo verde mela, con tre cornetti tondi e una cresta piena di macchioline arancioni. Ha la bocca piena e una carota gigante tra le zampe!

«Triky, triky!» squittisce contento. «Allora ti chiamerai Triky», ride **Orlando**. Ivar si avvicina piano e annusa il nuovo arrivato. Triky gli dà una leccatina sul naso.

Ma subito dopo punta una zucca con gli occhi golosi. **Orlando** ci pensa su. Non vuole sgridarlo: Triky è solo un cucciolo affamato. «Ho un’idea», dice. «Invece di mangiare l’orto, giochiamo insieme!»



Nascondino tra le felci

«Il primo gioco è nascondino!» annuncia **Orlando**. Si copre gli occhi vicino a una felce gigante e conta: «Uno, due, tre…» Triky trotterella via e si nasconde dietro un tronco. Ma la sua coda verde spunta fuori! **Orlando** la vede subito e ride.

Ora tocca a **Orlando** nascondersi. Si accuccia sotto le foglie più grandi, zitto zitto. Triky cerca dappertutto, ma è Ivar a trovarlo per primo: col suo naso fino, annusa e scodinzola. «Trovato!» ride **Orlando**. Triky salta di gioia e batte le zampe a terra, tump, tump.

Nel bosco di felci, nessuno pensa più alle verdure.



La gara delle ruspe

Vicino al ruscello c’è un grande mucchio di terra morbida.

«Adesso facciamo le ruspe!» grida **Orlando**. «Brum, brum!» Con le

mani spinge la terra e costruisce una strada tutta curve.

Triky lo guarda, abbassa la testa e… spinge anche lui! La sua

cresta tonda è come la pala di una vera ruspa. In un attimo, Triky

alza una collinetta.

Ivar corre su e giù per la strada, come un camion che consegna i

sassi. «Sei la ruspa più forte della giungla!» esclama **Orlando**.

Triky sbuffa fiero, tutto sporco di fango. Che bello giocare

insieme!



La pigna che vola

Dopo tanto giocare, Triky sente un buchino nella pancia. Si gira verso l’orto e annusa l’aria che profuma di zucca.

«Aspetta, Triky! Ancora un gioco!» dice **Orlando**. Corrono insieme in un prato grande, dove si vede il vulcano che sbuffa lontano.

Orlando raccoglie una pigna enorme e la lancia più forte che può.

«Chi la prende?» Ivar e Triky partono di corsa, orecchie al vento e coda all’aria. Arriva prima Ivar, ma la riporta a Triky per farlo vincere. Che amico!

Triky però si siede sull’erba. La sua pancia brontola forte:

«Grrrr…» **Orlando** capisce: il suo nuovo amico ha proprio fame.



Orlando, cuoco della giungla

«Niente paura, Triky. Ci penso io!» dice **Orlando**. Accanto al ruscello c’è una grande pietra piatta: sarà la sua cucina.

Orlando raccoglie felci tenere, bacche rosse e foglie croccanti. Ivar porta in bocca un ramo pieno di more. **Orlando** mescola tutto con un bastoncino, come fa a casa con il cucchiaio di legno. Poi aggiunge qualche pezzetto di carota gigante: un regalo del suo orto.

«Ecco l’Insalata della Giungla!» annuncia, e la serve su una foglia grande come un piatto. Triky assaggia… poi lecca tutta la foglia!

«Triky, triky!» Gli è piaciuta tantissimo.



Un angolo tutto per Triky

Con la pancia piena, Triky non ha più voglia di rubare. Così **Orlando** ha un’idea nuova: un pezzetto d’orto tutto per lui! Con la paletta scava una piccola aiuola accanto all’orto e ci pianta felci tenere, le preferite di Triky.

Ivar annaffia… cioè, scuote il pelo ancora bagnato dal ruscello e spruzza tutti!

Ora è il momento del raccolto. Triky spinge le zucche giganti con i suoi cornetti, piano piano, come una piccola ruspa. **Orlando** tira su le carote, una dopo l’altra.

Le verdure sono tutte salve, e nessuno ha litigato. «Siamo una squadra!» dice **Orlando**.



La festa del raccolto

Al tramonto, in cima a una piccola collina che guarda tutta la giungla, c'è una festa. **Orlando** ha preparato un picnic con i pomodori giganti e le carote croccanti.

Ivar si sdraia accanto a Triky, e Triky appoggia la testa sulla sua schiena tigrata. Lontano, il vulcano fa uno sbuffo piccolo piccolo, come per dire buonanotte.

«Oggi ci siamo divertiti tantissimo», dice **Orlando**. «Domani inventeremo un gioco nuovo, e poi un altro, e un altro ancora!»

Triky batte le zampe, tump, tump, e Ivar abbaia felice.

Tre amici, un orto salvo e tante avventure che aspettano solo di cominciare.



Nuovi giochi in arrivo

Quella sera, a casa, **Orlando** si addormenta con la terra ancora sotto le unghie e un sorriso grande grande. Ai piedi del letto, Ivar sogna di correre tra le felci.

Laggiù, oltre la siepe, Triky dorme vicino al suo angolo d’orto. Domani li aspettano nuove avventure, nuovi giochi e tante risate.

Perché quando si gioca insieme, anche un dinosauro goloso diventa un amico.

